



Consorzio Comuni B.I.M.  
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI  
VALLE CAMONICA



# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 3

del 21/03/2025



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE [LA SEGRETERIA TELEFONICA](tel:0364324077) AL NUMERO [0364/324077](tel:0364324077):

**OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO**

Per informazioni:

- **Sito internet:** [www.cmvallecamonica.bs.it](http://www.cmvallecamonica.bs.it)
- **E-mail:** [uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it](mailto:uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it)
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



## BOLLETTINO METEOROLOGICO

### PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



**VENERDI' 21 MARZO**



**SABATO 22 MARZO**



**DOMENICA 23 MARZO**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con precipitazioni possibili nelle giornate di sabato e domenica.

### TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2024 (°C)				Media 2025 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,4	1,7	1,5	-1,6	3,8	2,6	2,8	-1,0
FEBBRAIO	4,9	3,5	3,6	-0,9	5,4	4,9	5,1	0,0
MARZO	8,1	7,4	7,1	1,4	8,5	7,9	7,8	1,6

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio e febbraio.

### PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2024 (mm)				2025 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,0	50,3	40,7	34,9	121,8	143,0	149,0	65,2
FEBBRAIO	55,7	60,7	46,2	30,9	31,2	27,2	22,2	13,4
MARZO	47,5	53,5	43,0	36,6	59,0	57,2	58,4	31,2
<b>TOTALE:</b>	<b>151,2</b>	<b>164,5</b>	<b>129,9</b>	<b>102,3</b>	<b>212,0</b>	<b>227,4</b>	<b>229,6</b>	<b>109,8</b>

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 39,8 mm nel Comune di Edolo, 39,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 39,4 mm nel Comune di Bienno e 22,4 mm nel Comune di Ponte di Legno.

## VITE

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

### 🌀 PRATICHE COLTURALI

#### LEGATURE

Concludere al più presto le legature, dove necessario, al fine di non danneggiare in seguito le gemme.

#### CONCIMAZIONI

L'utilizzo di concimi organici permette di migliorare la struttura del suolo. Il letame bovino o di cavallo, oppure il compost da scarti vegetali sono concimi di qualità che permettono di apportare anche importanti quantità di sostanza organica, utile alla conservazione della fertilità e al miglioramento della struttura terreno. Concludere le concimazioni entro fine mese. Prevedere passaggi frazionati con Azoto (il primo ora, il secondo a fine maggio), solo se la fertilizzazione prevista è di oltre 40 Unità di Azoto e se con concimi non a lento rilascio.

#### PREVENZIONE E CONTROLLO DEI GIALLUMI DELLA VITE (FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO)

È dimostrato che Convolvolo ed Ortica possono essere serbatoio del fitoplasma del Legno nero e possono ospitare sulle proprie radici (soprattutto Ortica) le forme giovanili della cicalina *Hyalesthes obsoletus*, vettrice del fitoplasma del Legno nero. Quindi è molto importante tenere pulito il vigneto e le bordure esterne da queste malerbe, che tuttavia debbono essere eliminate **AL PIÙ TARDI** entro la metà di APRILE. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes obsoletus* e le neanidi muoiono.

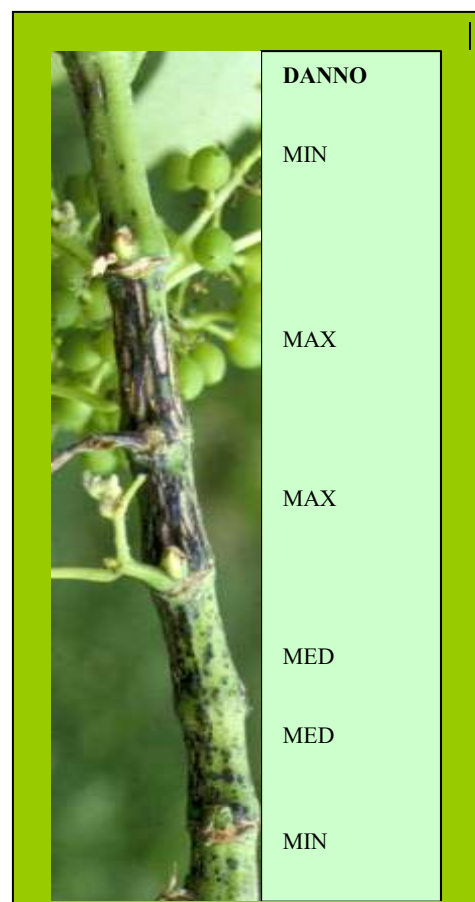
Se si eliminano le ortiche più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente, vanificando l'intervento.

In caso di trasemine (semina su terreno già inerbito) dove si vogliono infittire inerbimenti stentati, utilizzare miscugli di essenze monocotiledoni, quali *Lolium perenne*, *Festuca spp.*, *Dactylis glomerata*, *Poa pratensis*, *Agrostis stolonifera*, etc, essenze meno appetite dalla cicalina *Hyalesthes obsoletus*

### 🌀 SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

#### ESCORIOSI

E' una malattia fungina che si manifesta tipicamente in modo stanziale e **progredisce costantemente se ignorata**. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci. In caso di presenza di forti danni negli anni passati, **ASPORTARE E ALLONTANARE TUTTO IL LEGNO DI POTATURA DAL VIGNETO** per ridurre l'inoculo. Rimarchiamo che va asportato **TUTTO il legno** e non solo il legno vecchio (il legno vecchio



è buona norma che venga asportato anche dove non vi sono problemi di Escoriosi, dato che rappresenta una fonte di diffusione delle malattie del legno come il **Mal dell'Esca**).

Il legno di potatura va asportato dal vigneto e **NON** trinciato in campo, anche nel caso vi siano stati attacchi di **Mal dell'Esca** o **Black Rot** nel corso del 2024. *Nella foto a fianco (foto 1) viene evidenziato il livello di danno su un tralcio colpito da Escoriosi.*

## CONTROLLO DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Si ricorda che le macchine irroratrici devono essere sottoposte al controllo funzionale, obbligatorio, presso un centro autorizzato:

- per le attrezzature nuove ogni cinque anni dalla data di acquisto;
- attrezzature vecchie (cinque anni fino a fine 2020) in seguito ogni tre anni;

**Sono esentate al controllo obbligatorio:**

- le pompe a spalla azionate con leva manuale;
- le pompe a spalla a motore senza ventilatore.

## MANUTENZIONE MACCHINE PER TRATTAMENTI

Prima dell'inizio del loro utilizzo è molto importante verificare l'efficienza e la pulizia delle macchine irroratrici e solforatrici. **Controllare la scadenza dell'eventuale revisione obbligatoria.**

- 1- efficienza e pulizia di tutti i componenti della macchina (pompa, manometro, filtri, tubi, vasca, ventola, ecc.
- 2- Dopo aver messo acqua nel serbatoio, azionare la pompa per verificarne la funzionalità e la perfetta pulizia dell'impianto idraulico.
- 3- Verificare la direzione e la regolarità dei getti, l'omogeneità della copertura dell'irrorazione, la distribuzione ad ettaro alla velocità di avanzamento normale.

Per verificare la qualità della distribuzione, si **devono** effettuare alcuni controlli periodici, senza i quali non si può essere sicuri della qualità del trattamento, **miglior perdere due ore all'anno piuttosto che perdere uva.**

Inoltre i prodotti fitosanitari hanno un costo elevato e la perfetta funzionalità della macchina di distribuzione fa contenere i costi.

- **Osservazione diretta:** mettere acqua nella botte, azionare a trattore fermo e osservare il livello di sovrapposizione dei getti dei singoli ugelli: alla distanza corrispondente al filare, le estremità dei ventagli di acqua prodotti dai getti devono sormontarsi leggermente tra loro;
- **Il muro aiuta:** dopo la verifica suddetta e con la stessa acqua pulita, si può fare una prova empirica ma veloce. "Trattare" un muro come se fosse un filare ed osservare immediatamente come l'acqua si distribuisce su di esso, si possono individuare fasce non trattate o sovrapposizioni eccessive alle diverse altezze.



*Fig. 1 Corretta sovrapposizione dei getti*

## INDICAZIONI LEGISLATIVE

### NORME TECNICHE PER LA DIFESA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

Con il D.d.s. 13 marzo 2025 n. 3357 sono stati ufficialmente approvati i disciplinari di produzione integrata della Lombardia per l'anno 2025 suddivisi in norme tecniche agronomiche, parte generale e parte speciale, e in norme tecniche di difesa e diserbo, parte generale e parte speciale. Cliccando sul link sottostante sarà possibile accedere alla pagina dove sono disponibili i disciplinari di diserbo e difesa per tutte le colture:

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-colture-e-del-erde/normetecniche-di-difesa-e-diserbo>



## PRODOTTI FITOSANITARI (SOSTANZE ATTIVE) CON AUTORIZZAZIONE REVOCATA O NON RINNOVATA

Principio Attivo	Data di ultimo utilizzo
Dimetomorph	20 maggio 2025
Mepanipyrim	20 maggio 2025
Spirotetramat	30 ottobre 2025
Spinetoram	30 dicembre 2025

## MELO

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO  
– BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE  
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

### ☞ FASE FENOLOGICA

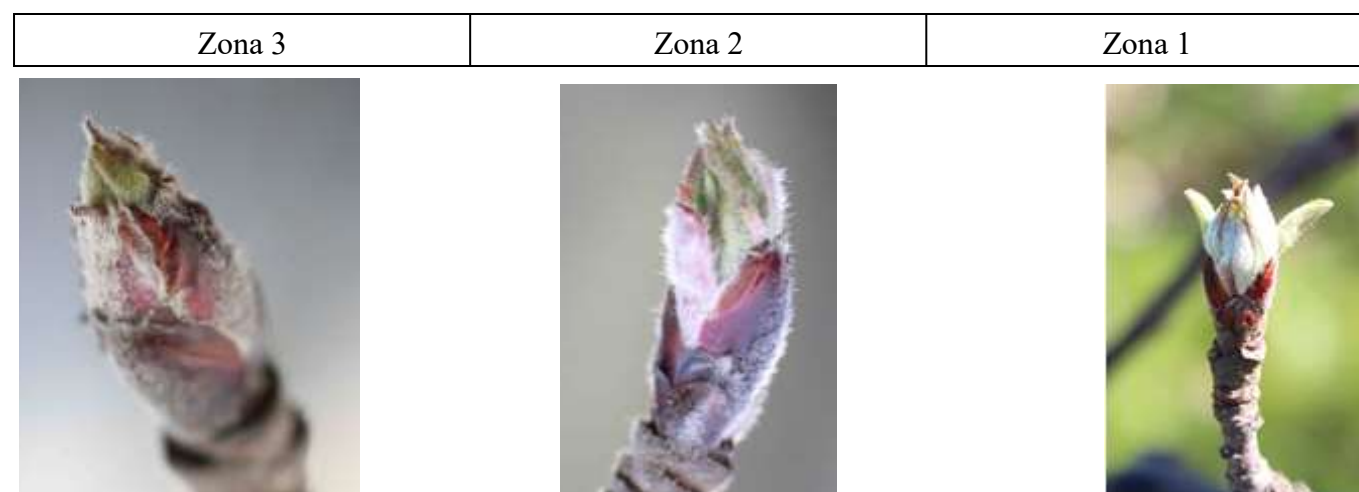


Fig. 2. Da sinistra: 1-inizio punte verdi, 2 - punte verdi, 3 – orecchiette di topo

- Zona 1: Siamo nella fase di orecchiette di topo (foto 3)
- Zona 2: Siamo tra la fase di rottura gemme e punte verdi (foto 2)
- Zona 3: Il melo è alla fase di rottura gemme (foto 1)

La ripresa vegetativa risulta in anticipo rispetto allla media 2013-2024 (10 marzo)

### ☞ PRATICHE COLTURALI

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e di **terminare le concimazioni organiche** con letame maturo (almeno 6 mesi) oppure stallatico.

## ☞ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

### **TICCHIOLATURA** (*Venturia inaequalis*)

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame ha una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Per ridurre l'inoculo di questo patogeno è possibile effettuare la trinciatura delle foglie oppure negli impianti con ridotte dimensioni allontanarle dal sotto fila.

Le previsioni meteo segnalano piogge a partire da sabato 22 marzo.

Intervenire preventivamente a queste piogge.

Zona 1, 2 e 3: Intervenire con **coprente** (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**). Lo zolfo deve essere distanziato dal trattamento con Olio Bianco di almeno 15 giorni.



Fig. 3. Psilla su gemma

### **PSILLE** (*Cacopsylla picta*, *Cacopsylla melanoneura*)

In tutte le zone ad ora non si segnala la presenza di esemplari di psille visibili all'apice delle gemme. Si suggerisce di verificare in campo la presenza per valutarne l'entità ed eventualmente effettuare un trattamento con insetticida specifico. Il trattamento è consigliato in caso di elevata presenza di piante con scopazzi del melo, che devono essere estirpate totalmente allontanando anche le radici.

## **PICCOLI FRUTTI**

### **DIVISIONE DELLE MACROZONE:**

**ZONA 1:** PIANCAMUNO – ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** BORNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO – CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO – PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO – MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

**ZONA 4:** MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ – PONTE DI LEGNO.

### ☞ **FASE FENOLOGICA**



Fig. 4. Da sinistra a destra: ciliegio a gemme gonfie, mirtillo a punte verdi, lampone unifero a rottura gemme e mora a rottura gemme.

Le gemme risultano attualmente in ripresa vegetativa.

### ☞ **PRATICHE COLTURALI**

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e la concimazione con letame o stallatico.

**Nelle zone 1 e 2:**

**FRAGOLA FUORI SUOLO:** Se la nostra coltivazione vede la gestione della fragola in sacchi è giunto il momento di scoprirle dal tessuto non tessuto e di posizionarle sui sostegni. Effettuare la pulizia di tutta la vegetazione secca presente.

**FERTIRRIGAZIONE:** Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

**Nelle zone 3 e 4** attendere ad eseguire le operazioni delle zone 1 e 2.

### ☞ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

**LAMPONE, MORA, MIRTILLO, FRAGOLA e CILIEGIO:** effettuare un trattamento con **Rame** miscelato all'**Olio bianco** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). Il trattamento deve essere fatto in giornate miti e con temperature superiori a 12°C. Effettuare tale trattamento esclusivamente su piante che hanno raggiunto la fase di rottura gemme e miscelare Olio bianco solo in caso di problematiche di afidi o cocciniglie registrati l'anno precedente.

---

## OLIVO

---

### **DIVISIONE DELLE MACROZONE:**

**ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);**

**ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO**

**ZONA 3: BORNO – OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO;**

**ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;**

**ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO**

### ☞ **FASE FENOLOGICA**

Riposo vegetativo.

### ☞ **PRATICHE COLTURALI POTATURA**

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in

maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata.

Si raccomanda di **NON INIZIARE LE OPERAZIONI DI POTATURA** al fine di non esporre le piante al rischio di gelate tardive. Potare gli ulivi, induce infatti nelle piante una ripresa vegetativa che le rende molto più suscettibili a subire forti danni in caso di temperature inferiori allo zero.

Si ricorda che la potatura dell'ulivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;

**garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma mantenendo la pianta sana.

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi, e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'ulivo (es. rogna).



Fig. 5. Olivo correttamente potato a vaso policonico



L'intensità di potatura va adattata al carico produttivo, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce il numero di fiori che si sviluppano l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.

Negli anni di carica, come lo scorso, la crescita dei rami è ridotta e la potatura dell'anno seguente dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei rami poco sviluppati, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi. Nella primavera successiva ad un'annata di bassa produzione, al contrario, gli alberi dovrebbero essere potati più energicamente in modo da ridurre il numero di nuovi rami ed il potenziale produttivo.

### ☞ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)** **OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI**

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** alla fine della potatura.

#### **MARGARONIA (Palpita vitrealis)**



Fig. 7. Danno da Margaronia

In questo periodo è possibile osservare alcune foglie che presentano erosioni. Tale fenomeno è dovuto ad un insetto

che nella sua fase giovanile (bruco) erode le foglie principalmente all'apice dei germogli e sviluppa fili sericei. Il primo sfarfallamento dell'insetto avviene ad aprile effettuando durante la stagione fino a 4-5 generazioni. Risultano particolarmente gravi i danni autunnali visibili nella fase vegetativa attuale. Non intervenire con trattamenti e prestare attenzione in fase finale di stagione soprattutto su piante giovani.



Fig. 6. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*)

#### **OZIORRINCO (Otiorynchus cribricollis)**



Fig. 8. Danno di Oziorrinco e adulto



Un altro danno osservabile in questo periodo è legato a erosioni fogliari da parte di un insetto adulto che ha una dimensione di 6-8 mm ed è di colore scuro. Sviluppa una sola generazione all'anno con la comparsa degli adulti ad inizio estate e in settembre- ottobre arrecando erosioni fogliari. Nelle ore giornaliere si riparano nel terreno e la sera risalgono il tronco delle piante per nutrirsi delle foglie. Un buon metodo di contenere i danni degli adulti è impedirne la risalita dal tronco tramite appositi blocchi. La larva vive nel terreno ed erode le radici.

Non intervenire con trattamenti in questo periodo e prestare attenzione in fase finale di stagione soprattutto su piante giovani.

*LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE*